

Per i «I racconti di Canterbury»

Pasolini assolto a Benevento con formula piena

Il film - ha sostenuto anche il P.M. - va giudicato come un'opera d'arte e «non costituisce reato»

BENEVENTO, 20. Il regista Pier Paolo Pasolini, Alberto Grimaldi (procuratore della società produttrice PEA) e il dottor Salvatore Jannelli (gestore del cinema comunale di Benevento) sono stati assolti con formula piena «perché il fatto non costituisce reato» - dall'accusa di «oscenità, offesa alla morale pubblica ed alla religione».

Il processo per direttissima per il film *I racconti di Canterbury* era ripreso, ieri mattina, alla prima sezione del Tribunale di Benevento, presente uno solo degli imputati, cioè il dottor Jannelli.

In apertura di udienza, il dott. Cusani aveva comunicato che sono giunti al tribunale i verbali di sequestro del film, disposto in parecchie città di Italia su richiesta della Procura della Repubblica di Benevento. Il dott. Cusani aveva anche informato che era giun-

Convegno sulla nuova grafia musicale

L'Istituto Italo Latino Americano (IILA), che in questi ultimi tempi si è andato accendendo la sua presenza in campo musicale, si è fatto promotore di un'interessante iniziativa: quella di un *Symposium* sulla problematica dell'attuale grafia musicale. Non è cosa da poco. Sono, del resto, anni e anni che il pubblico, alla fine di audizioni di musiche nuove, si precipita, incuriosito, sui leggii, per vedere com'è scritta la musica appena ascoltata. Dei pari, sono anni e anni che si protosta, ed è andata anzi approfondendosi, una frattura tra l'alfabeto musicale tradizionale e l'eventuale alfabeto accessibile finora, esclusivamente agli addetti ai lavori.

Non solo per soddisfare queste curiosità degli estranei, ma proprio per fare il punto - ed è la prima volta che succede - sulla situazione della scrittura musicale, l'IILA si è assunto un ponderoso incarico di radunare a Roma compositori e musicologi di tre continenti, in rappresentanza di ventisei Paesi: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Gran Bretagna, Italia, Messico, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica Dominicana, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela.

Il *Symposium*, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre, è stato illustrato, ieri, nel corso d'una conferenza-stampa a cui parteciparono Caporone Capano, segretario generale dell'IILA. La manifestazione - organizzata in collaborazione con vari Enti e di cui il comitato ha formato una parte - è stata presieduta da parte di Goffredo Petrassi, Franco Evangelisti, Daniele Paris, Domenico Guicercio, Egidio Macchi e Mario Bertomini. Si articola in undici relazioni, tutte seguite da dibattiti. Interverranno Gino Stefani, dell'Università di Macerata (*Prospettive etnotiche in musicologia*), Jean Jacques Nattiez, dell'Università di Montreal (*Il posto della notazione nella semiologia musicale*), Diana Carpitella, dell'Università di Roma (*Insufficienza della semiografia musicale e le sue trascrizioni etno-musicali*) e via via Gerardo Gandini, Arcangelo, dell'americano Robert Ashley, il brasiliano Ernst Widmer, il polacco Boguslaw Scheffer, l'americano Kurt Stone, i tedeschi Erhard Karkoschka e Klaus Metzger, con un *Discorso sulla impossibilità di scrivere musica*.

Il *Symposium* - che si svolge nella sede dell'Istituto Italo Latino Americano (Piazza Guglielmo Marconi, Eur) - sarà arricchito da una Mostra di partiture moderne e da concerti del Gruppo strumentale dei solisti di «Nuova Consonanza», diretto da Daniele Paris, Mario Bertomini e Gianluigi Gelmetti, i quali presenteranno novità dei compositori della nuova avanguardia musicale.

e. v.

Il cartellone della Filarmonica Musiche nuove e antiche in una saggia stagione

Il programma presentato dal maestro Mario Labroca - Il regista Hubert Aratym illustra la ripresa di «Euridice» prima opera lirica del mondo

Toscana Costituito il Comitato regionale per il teatro

FIRENZE, 20. Per iniziativa della Giunta regionale toscana, cui aderiscono l'Unione regionale delle provincie toscane (URPT) e la Sezione regionale toscana dell'Associazione nazionale comunitaria (ANCI) è stato costituito il Comitato regionale toscano per il decentramento teatrale (CRDTT). L'annuncio è stato dato ieri sera nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore regionale alla cultura, Silvano Filippelli, dal presidente dell'URPT, Luigi Tassinari, i quali hanno sottolineato che il comitato tiene conto di esperienze fondamentali, quali quelle della Regione internazionale dei teatri Stabili, del teatro Metastasio di Prato e degli altri teatri comunali del circuito ANCI, che nella loro diversità hanno cercato tutte un rapporto tra pubblico e teatro.

Il CRDTT, per le finalità e le caratteristiche istituzionali che assume, prefigura il Teatro regionale toscano e si occuperà al momento dell'entrata in funzione del nuovo istituto, il cui statuto - ha detto Filippelli - è ora all'esame della commissione competente del Consiglio regionale toscano.

Il CRDTT, in particolare, intende operare per il decentramento teatrale, capace di sollecitare la conoscenza critica della realtà; contribuire allo sviluppo culturale e sociale degli istituti culturali; promuovere l'aggregazione di operatori teatrali in Toscana, valorizzando i gruppi operativi del CRDTT; sostenere il pluralismo delle motivazioni ideali e delle ricerche espressive degli operatori teatrali e l'autonomia dei centri di iniziativa locale. Il CRDTT intende, inoltre, contribuire alla riforma dell'organizzazione delle attività teatrali attraverso tutte le iniziative utili ad affermare una nuova legislazione, che consenta il più largo decentramento di competenze alle Regioni.

La stagione si apre il 6 novembre con «Re Lear»

Illustrata da Strehler l'attività del Piccolo

Dopo Shakespeare, verranno l'«Opera da tre soldi» di Brecht, «Barbablu» di Dursi e «Perché proprio a me?» di Lunari

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Re Lear di Shakespeare (di cui sono già da tempo in corso le prove e che avrà la sua prima il 6 novembre prossimo); l'«Opera da tre soldi» di Brecht in una nuova edizione; *Barbablu* di Massimo Dursi e *Ma perché proprio a me?* di Luigi Lunari saranno i quattro spettacoli della stagione 1972-'73 del Piccolo Teatro.

Lo ha annunciato, nel corso di una singolare conferenza stampa, Giorgio Strehler nel salotto affollatissimo. Preceduta da alcune «riprese» per la TV, questa conferenza stampa ha avuto l'andamento di una conversazione all'amichevole fatta da uno stiregher in gran forma, in un perfetto completo nero di foggia brechtiana. Egli è arrivato a parlare del programma stagionale del Piccolo Teatro, di cui a partire da quest'anno, come si sa, è diventato direttore unico, dopo una lunga premessa colloquiale, nella quale ha illustrato alcuni criteri di lavoro del Piccolo Teatro. Seduto ai bordi del boccacena, Strehler ha intrattenuto piacevolmente l'uditorio con acute osservazioni sul lavoro collettivo, sul clima operoso che si è instaurato in teatro tra lui e i suoi collaboratori; ha detto di credere in un rilancio dell'attività e della razionalità del teatro pubblico, rilancio che comunque dovrà avere la necessaria durata e profondità.

Pieno di fervoroso slancio ha illustrato alcuni aspetti tecnici che, a partire da quest'anno, accompagneranno e faciliteranno il lavoro al Piccolo: una di queste l'aveva già spallato il servizio televisivo a circuito chiuso dal video del quale il pubblico di cronisti, di critici e di invitati ha potuto vedere la riaspirazione di alcune prove del *Re Lear*.

Un'altra «novità» di quest'anno sono le prove aperte: e al proposito Strehler ha aggiunto che circa un migliaio di spettatori di ogni età e di entrambi i sessi ha approfittato di questo fatto per assistere alla nascita del *Re Lear*, ad alcune delle sue fasi di costruzione.

I registi del quarto copione in cartellone saranno: Strehler stesso per i primi due (*Re Lear* e *Opera da tre soldi*); Enrico D'Amato (*Ma perché proprio a me?*). Il testo di *Barbablu*, scritto ormai cinque o sei anni fa, vedrà, così, finalmente le luci della ribalta. Esopo, che numerosi gruppi teatrali avevano messo in cartellone e poi erano stati impossibilitati a farlo per varie ragioni.

La stagione 1972-'73 vedrà anche il ritorno di un classico del Piccolo Teatro, cioè *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni che sarà prodotto nell'ambito dell'«Estate d'arte milanese» e che poi andrà in tournée a Salisburgo e in Giappone. Sarà anche prodotta una ripresa di un posto unico - sarà di 1.300 per gli spettacoli del venerdì, sabato e domenica pomeriggio; gli altri giorni sarà di 2000 lire. Continuerà la collaborazione con la consulta sindacale, con la quale sono preventivate ben nove rappresentazioni in luogo delle tre degli anni scorsi.

Clitennestra alla Sorbona



La stagione 1972-1973 del Teatro delle Nazioni si è aperta con l'«Orestide» di Eschilo, nell'allestimento del «Teatro Cooperativa Tuscolana» - per la regia di Luca Ronconi. Lo spettacolo, reduce dalla rassegna del teatro di ricerca di Belgrado e dal Festival della prosa di Venezia (in quest'ultima occasione se ne reso ampio conto sul nostro giornale, si veda l'«Unità» dell'8 ottobre) avrà ancora una decina di repliche nel grande anfiteatro della Sorbona, dove, alla «prima», l'altra sera, ha riscosso un strepitoso successo di pubblico.

Più sfumate le reazioni della stampa; ma calorosa, in particolare, la recensione del *Monde*. A Parigi, Ronconi e una parte dei suoi attori sono già molto noti da tempo, per l'applauditissimo *Orestide* di Eschilo e per il discorso *XX*.

L'«Orestide», che dall'11 novembre sarà a Roma, ha quattro interpreti principali: Glauco Mauri, Massimo Fuschi, Marisa Fabbri, Mariangela Malato, Anna Nogara, Barbara Valmorin, Maria Grazia Marrescalchi, Miriam Azevedo, Liu Bosio, Anita Laurenzi, Mario Margine. Nella foto: Marisa Fabbri nelle vesti di Clitennestra.

le prime

Cinema L'avventura è l'avventura

Un film come questo di Claude Lelouch può essere definito soltanto demenziale. Per essere ingenui, potremmo qualificarlo tra i più ingenuamente reazionari e qualunquistici dell'ultimo cinema francese. *L'avventura* è l'avventura - interpretato da Lino Ventura, Jacques Brel, Charles Denner, Charles Gérard e Aldo Macelloni, è preceduto da un distico quale «Godevi la vita...» - proprio una «fabbrica» di idiozie, dove la catena di montaggio non sembra mai aver fine. «Girato» anonimamente a colori da Lelouch attraverso le avventure satirico-criminali di cinque gangster «liberi» perché hanno scoperto il grande gioco della politica mondiale - tenta di mostrare, appunto, il «racconto» ballante della politica e delle ideologie, le quali non sarebbero conformi alle rispettive prassi.

I cinque «eroi», dopo un corso di addottrinamento politico, decidono di aggirarsi, e di arricchirsi sfruttando le «contraddizioni» e dei «sistemi politici» che sarebbero sul punto di sprofondare nel caos: assistiamo, così, a rapimenti, ricatti, lotte rivoluzionarie e non condotte in America Latina, il tutto governato dall'interesse, dalla speculazione e dall'opportunismo. Si parla molto a vanvera di marxismo, si mostrano guerriglieri torturatori, e si condiscende l'insieme con la salquattro soldi, trampolino di sacca di un moralismo da lancio per i nostri «eroi» che, secondo Lelouch, potrebbero anche essere dei «poeti», cioè campioni di «chiarezza».

vice

Si apre stasera in Testaccio un nuovo teatro

Nel cuore del popolare quartiere di Testaccio, al «Monte dei Cocchi», si apre stasera un nuovo teatro. Vi inizia la sua attività il collettivo «Teatro Lavoro», che rappresenterà *Commedia di una libera elaborazione* di Valentino Orfano. Gli interpreti sono lo stesso Valentino Orfano (che cura anche la regia), Pilar Castel, Nicoletta Costabile, Pino Lorin, Lucia van Inance, Sergio Guidarelli, Roberta Fiagelli, Roberto Milana. Scene e costumi del gruppo. Enrico Calabria ha disegnato il bozzetto per il manifesto dello spettacolo.

Rascal interpreta Neil Simon

Il «piccoletto» si smarrisce nella metropoli

«Il prigioniero della seconda strada», nuovo testo dell'autore americano, rappresentato in «prima» italiana a Roma

«Nessun autore di commedie in quest'ultima decina di anni ha tanto scritto per i palcoscenici di Broadway quanto Neil Simon». La cosa, purtroppo, comincia a vedersi. E quella nota nel programma del *Prigioniero della seconda strada*, anziché confortarci, ci induce già alle peggiori previsioni.

Dopo il tentativo «serio» della *Signora di marzapanne* (rappresentata anche in Italia, l'inverno scorso, con esito disastroso), Neil Simon è tornato all'antica vena umoristica e satirica, quella che gli suggerì le opere di maggior successo, dalla *Strana coppia a Plaza suite*; ma la sua mano è stanca, forse per il troppo esercizio, e il risultato stavolta è assai modesto.

Il «prigioniero» di cui al titolo si chiama Mel Edison; vive in un appartamento nella strada di cui sempre al titolo, a New York. E soffre di tutti i fastidi, i problemi, gli spaventi, onde sono turbati gli abitanti della grande metropoli: i rumori del traffico, la malignità dell'aria, la scortesia dei vicini, l'inefficienza dei servizi gli lo riducono sull'orlo della nevrosi (ha fatto anche la psicanalisi, ma senza effetto, e gli è pure morto il medico). Poi, nel giro di pochi giorni, perde il posto, e intanto i ladri gli rapuliscono la casa. Mel si avvilisce sempre più, restandone chiuso a spulciare le offerte di lavoro nei giornali (ma chi offre lavoro a un uomo di cinquant'anni?), mentre la moglie Edna, che ha trovato un impiego, manda avanti la baracca come può. Del resto, anche lei rimarrà poi disoccupata.

A un certo punto, entrano in campo i parenti di Mel: non le figlie, che stanno all'università e dunque non si vedono mai, bensì il fratello, Bill, ricco affarista, e le sorelle Jessica, Pauline e Marylou, tre vedove. Il fratello Edna ha chiesto loro aiuto, per far curare Mel, che dà segni preoccupanti di squilibrio mentale. Il modo alternativo di pensare, per consentire a lei e al marito di ritirarsi in campagna ad allevare polli. L'egoismo dei familiari ha ampiezza di vedute, ma Edna, che non ha mai visto il fratello, si affida a un cospicuo soccorso a Mel, che però lo rifiuta. Edna continua ad avere il miraggio della natura, ma il fratello focalizzato le sue velleità di rivale sulla piana di sopra (che lo ha ripetutamente sveltato), e medita vendetta.

Nell'adattamento italiano di Iala Fiastri (che non sappiamo in qual misura modifichi il testo originale), il *prigioniero della seconda strada* è poco più d'una sequela di aneddoti e di battute sulla condizione dell'uomo medio metropolitano. Volte sembra che si sia in prossimità di una sintesi illuminante, ed ecco che invece ripiombiamo nella vaghezza e nella vacuità. Di chi la colpa dei suoi mali? Si chiede il protagonista. E si risponde: del genere umano. Ora, il genere umano è un'entità davvero troppo generale. E generica. Dal genere umano in generale, passiamo comunque subito e senza mediazioni all'ambito domestico. Tutto è domo, per come Neil Simon si prospetta la faccen-

Stasera così Canzonissima

Terza puntata, stasera di «Canzonissima». Alla trasmissione parteciperà l'attrice Barbara Bouchet, la quale, dopo un numero a due con Pippo Baudo, canterà *When in Rome* e si esibirà in alcuni passi di danza. Lorella Fagiol, dopo aver imitato Renato Rascel, sarà la protagonista di un balletto «agreste» ambientato in una fattoria al tempo della vendemmia. I cantanti in gara stasera sono Claudio Villa con *Tu ca nun chagne*; Mino Reitano con *L'amore è un'aragosta*; Poppo e i Poppo con *Amare di meno*; Gino Paoli con *Il tempo*; le cantanti sono Orietta Berti con *Ancora un po' con sentimento*; Marisa Sanna con *Un aquilone*, Anna Identici con *E quando sarò ricca*, e infine, Marcella con *Montagne verdi*.

Evtuscenko alla Taganka



MOSCA - Al teatro «Alla Taganka», uno dei più attivi centri della vita culturale moscovita, si rappresenta, con la regia di Yuri Lubimov, un polemico testo del poeta Evtuscenko. Sotto la pelle della Statua della Libertà. La foto mostra una scena dello spettacolo

La fisionomia della stagione filarmonica - c'è lo sforzo di essere presenti in tutti i settori della musica - si completa con altri spettacoli (*Piromani* e *Tisbe* di Johann Adolph Hasse, che a Londra fece per concerto Giuseppe La Scala, e l'esibizione dello *Soppalzo Ballet di Amsterdam*), con due concerti sinfonici (uno diretto da Ettore Gracis che presenterà pagine moderne, l'altro affidato a Carlo Maria Giulini, interprete della *Quarta* di Schubert e della *Settima* di Beethoven).

Si avranno poi, i concerti del *Virgilio di Roma*, del *Rheinisches Kammerorchester Koin*, dell'«Ensemble Contraste» di Vienna, dell'orchestra di Nuova Consonanza.

La produzione moderna è discretamente rappresentata. Si ascolteranno, infatti, composizioni di Schoenberg, di Petrassi, di Franco Donatoni, Aldo Clementi, Luigi Dallapiccola, e di Luciano Berio. Una cartellone, pertanto, ben dosato e contemporaneo delle diverse esigenze degli appassionati i quali, peraltro, hanno già quasi esaurito il numero di posti del posto in abbonamento. Per gli studenti sono previste le consuete agevolazioni, compresa quella di poter assistere alle varie manifestazioni con cinquecento lire.

e. v.

Bocciato dalla censura un film di Boorman

Un tranquillo weekend di paura, il più recente film del regista americano John Boorman, il cui titolo originale è *Deliverance*, e che è tratto dall'omonimo romanzo di James Decker, è stato bocciato in prima istanza dalla censura. Trattandosi a suo giudizio di un'opera d'autore, la casa distributrice statunitense ha rifiutato di apportare alcuni tagli operati - quali sarebbe stato concesso - film il visto di censura con il divieto ai minori di anni 18.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

in omaggio agli abbonati 2 volumi GRAMSCI SCRITTI POLITICI

TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE		
SOSTENITORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500